

TEATRO CARIGNANO | 15 - 27 giugno 2021

LE LEGGI DELLA GRAVITÀ

atto unico tratto dal romanzo
di Jean Teulé *Les lois de la gravité*
adattamento Gabriele Lavia
con Gabriele Lavia e Federica di Martino,
Enrico Torzillo
regia Gabriele Lavia
scene Alessandro Camera
costumi Andrea Viotti
musiche Antonio Di Pofi
Effimera srl in coproduzione
con Fondazione Teatro della Toscana



Gabriele Lavia torna sul palcoscenico del Carignano con un testo ispirato a un romanzo francese contemporaneo mai tradotto in italiano, un atto unico tratto dal libro di Jean Teulé *Les lois de la gravité*, un successo trasposto in un film con Sophie Marceau nel 2013.

Tradotto e adattato dal grande artista, che lo dirige e lo interpreta insieme a Federica Di Martino, *Le leggi della gravità* si muove su due piani: da un lato, la necessità della protagonista di rispondere a una spinta morale personale e pressante (perché non si sfugge alle leggi di gravità, così come non ci si sottrae al proprio passato e ai propri errori), dall'altra il duello verbale ed emotivo che i due interpreti mettono in atto,

durante una notte battuta dalla pioggia, in un implacabile inverno di Le Havre, in Normandia.

Una donna entra in una stazione di polizia e incontra un vecchio commissario che sta per andare in pensione.

La signora viene ad autodenunciarsi: ha ucciso il marito dieci anni prima, spingendolo giù dal balcone. La donna è scampata all'arresto dichiarando che si è trattato di un incidente. Nove e ottantuno metri al secondo è la velocità di un corpo che cade, ma la legge di gravità degli "esseri umani" qual è? Alla legge fisica di gravità non si può sfuggire, e a quella metafisica? A quella dell'essere umano?

La legge non misurabile dell'amore, del dolore, della rabbia, del senso di colpa, del fallimento, dell'incertezza, non è meno ineluttabile dei nove e ottantuno metri al secondo. Nella vita si cade, si cade nel dolore, nella felicità e nel successo. L'uomo precipita nel fallimento, si fa male. In una notte freddissima un uomo e una donna prendono coscienza dei propri fallimenti: ma vivere forse è la vera presa di coscienza delle proprie dolorose cadute.

TEATRONAZIONALE

**TEATRO
STABILE
TORINO**

teatrostabiletorino.it

DURATA SPETTACOLO: 1 ORA E 30 MINUTI